



*Stefania Gori, presidente AIOM: “È consolidato l’impegno della società scientifica per tutelare l’indipendenza del lavoro dei clinici”. Fabrizio Nicolis, presidente Fondazione AIOM: “Serve un’alleanza fra pazienti, medici, industria, università e istituzioni per consentire l’accesso ai farmaci innovativi in tempi brevi”. Si aprono oggi a Ragusa le Giornate dell’etica. L’VIII edizione dedicata al conflitto di interessi*



Ragusa, 10 maggio 2019 - Gli oncologi italiani sono impegnati in prima linea sul fronte del conflitto di interessi. Tema sensibile, che può interessare l’attività clinica quotidiana, la formazione, la produzione di linee guida fino alle campagne di informazione e alla ricerca. Il conflitto di interessi, prima che un comportamento, rappresenta una *“condizione, nella quale il giudizio professionale riguardante un interesse primario (la salute di un paziente o la veridicità dei risultati di una ricerca o l’imparzialità nella presentazione di un’informazione) tende a essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (ad esempio un guadagno economico o un vantaggio di carriera)”*.

L’Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM), a tutela della trasparenza di ogni sua iniziativa, ha adottato un “Regolamento per dichiarazione e regolamentazione degli eventuali conflitti di interessi”, proprio per tutelare l’imparzialità di ogni sua iniziativa. E al “Conflitto di interessi” AIOM e Fondazione AIOM dedicano l’VIII edizione delle “Giornate dell’etica in oncologia”, che si apre oggi a Ragusa.

“L’alta qualità dell’oncologia italiana è in grado di attrarre investimenti da parte dell’industria e rappresenta una leva importante dello sviluppo scientifico, economico e sociale - spiega Stefania Gori, Presidente Nazionale AIOM - Ricerca, assistenza e formazione devono essere tutelate e sostenute, grazie a un nuovo modello virtuoso basato sulla confluenza dei reciproci interessi fra pubblico e privato”.

“Un modello virtuoso di partnership pubblico-privato - sottolinea Giordano Beretta, Presidente eletto AIOM - favorisce anche l’innovazione e si traduce in un miglioramento della salute dei cittadini e della

qualità di vita dei pazienti e della sostenibilità del sistema sanitario. È necessario quindi promuovere l'educazione ad un comportamento etico anche in ambito professionale, assistenziale e scientifico”.

“Attenzione particolare va posta al ‘conflitto di interessi e associazioni pazienti’ - sottolinea Fabrizio Nicolis, Presidente Fondazione AIOM - La mancanza di conoscenza e di informazioni specifiche, ad esempio, può far sì che le associazioni di pazienti oncologici diventino veicolo di interesse non dei pazienti ma di altri soggetti ad esse collegati. È importante quindi che i pazienti siano sempre più ‘informati’ e ‘formati’: è questo uno degli obiettivi prioritari di Fondazione AIOM. È fondamentale inoltre che le singole associazioni abbiano sempre maggior percezione dei possibili fattori di rischio correlati alle interazioni con i diversi attori con i quali devono interagire: industrie del farmaco o di tecnologie biomedicali e medici specialisti, ad esempio”.

In Italia sta aumentando il numero degli studi clinici in oncologia: nel 2017 sono stati 238 (42,2% del totale), nel 2016 erano 235 (35,6%). Rispetto al totale delle sperimentazioni l'incremento in un anno è stato del 6%. Non solo. Nel 2017, i lavori scientifici italiani in ambito oncologico pubblicati su riviste mediche indexate sono stati oggetto di 3.009 citazioni da parte di altri autori, ponendo il nostro Paese al primo posto in Europa in questa classifica, davanti a Germania (3.008), Regno Unito (2.656), Francia (2.471) e Olanda (1.457), tutte nazioni con solidissime tradizioni di eccellenza nella ricerca biomedica.

“Il dato diventa ancora più importante se si pensa che il nostro Paese investe solo l'1,3% in ricerca e sviluppo, collocandosi al dodicesimo posto tra i 28 dell'Unione Europea - afferma Roberto Bordonaro, Segretario Nazionale AIOM - È quindi importante che esista una attenzione particolare sul conflitto di interessi tra sperimentatori e aziende del farmaco”.

L'interesse primario di una società scientifica come AIOM è la tutela della salute pubblica, attraverso redazione di Linee Guida e raccomandazioni, pubblicazioni su riviste scientifiche, eventi formativi per i professionisti, sostegno alla ricerca. “Proprio l'elaborazione di Linee Guida, uno degli obiettivi prioritari di AIOM, necessita di una particolare attenzione al conflitto di interesse - afferma Saverio Cinieri, Tesoriere Nazionale AIOM - E l'associazione garantisce l'indipendenza nella stesura di Linee Guida grazie a Regole comportamentali che da molti anni segue”.

L'oncologia è l'area terapeutica in cui si concentrano i maggiori investimenti. Tutte le terapie antitumorali (chemioterapia, ormonoterapia, terapie a bersaglio molecolare, immunoterapia) utilizzate oggi per la cura dei tumori sono infatti il risultato di ricerche e studi precedenti. Ma anche i progressi tecnologici in ambito diagnostico (radiologia, anatomia-patologica, biologia molecolare) e terapeutico (chirurgia e radioterapia) sono il risultato della ricerca.

“Ed è grazie alla ricerca di laboratorio e clinica che abbiamo ottenuto quei progressi che si sono tradotti nell'aumento della sopravvivenza dei malati e nel continuo incremento del numero delle persone vive dopo una diagnosi di cancro, quasi 3 milioni e quattrocentomila in Italia - conclude il presidente Gori - Il supporto economico da parte dell'industria, che rappresenta una fonte di finanziamento per queste attività, non ne compromette l'indipendenza, purché sia delimitato e trasparente. È fondamentale che esistano delle regole precise che governino il conflitto di interessi: proprio per questo il convegno di Ragusa si concluderà con le ‘Regole di trasparenza’ in oncologia”.